

**Data invio:** venerdì 12 settembre 2008 12.54  
**Oggetto:** NEWS FILT CGIL



## **FILT-CGIL** **ASSISTENTI DI VOLO ITALIANI**

### **Un Contratto, INACCETTABILE!**

Sulla vicenda Alitalia nel suo complesso e per come questo Governo e la classe politica responsabile di questo disastro, la stanno portando avanti, non si può che esprimere un giudizio fortemente negativo.

Non è accettabile la decisione di far pagare il prezzo più alto ai lavoratori dell'azienda, che hanno la sola responsabilità di aver lavorato e creduto nella loro Compagnia che ha costituito l'essenza stessa del Trasporto Aereo italiano e che la politica ha utilizzato a suo piacimento.

Per quanto riguarda il Piano industriale della CAI (la società che si propone come unico acquirente della fallita Alitalia) che ad oggi, 10 settembre, non è stato ancora neanche consegnato alle Organizzazioni Sindacali, dalla sua sintetica presentazione, ha comunque evidenziato numerose criticità relativamente al perimetro delle attività svolte dalla nuova azienda; a cominciare da un network e quindi dal conseguente dimensionamento e composizione della flotta troppo sbilanciati sul medio raggio. Vanno rivisitati gli assunti industriali del piano, in altre parole si deve allargarlo alle attività ad oggi ipotizzate fuori.

Per quello che riguarda il modello delle relazioni ed il metodo utilizzato, il problema vero non è certo di metodo e cioè se si deve trattare ad un tavolo di singola categoria o generale, come sollevato da alcune associazioni di professione. Fermo restando che se si discute ad un tavolo generale ne guadagna la trasparenza e non ci sembra che sia il caso di nascondere nulla, il problema è di merito.

E' assolutamente evidente che non si può accettare, seppur davanti al fallimento della più grande azienda di trasporto aereo italiana, quello che è contenuto nella proposta di "Contratto per gli Assistenti di Volo" presentato dai nuovi acquirenti dell'Alitalia.

La piattaforma aziendale è intrisa di una filosofia ideologicamente avversa ai diritti ed alle regole. Si demoliscono le condizioni materiali di lavoratrici e lavoratori di tutte le categorie. Si colpiscono le retribuzioni, si prefigura una realtà occupazionale completamente

precarizzata, da ogni punto di vista. Si colpisce la previdenza integrativa.

Lo shock volutamente provocato dall'amministratore delegato della CAI, presentando al Sindacato la proposta di Contratto unitario con una parte comune e tre aree specifiche per le rispettive categorie della futura nuova Alitalia è di quelli che nessun Assistente di Volo italiano potrà dimenticare.

Non è possibile infatti accettare che possa diventare base negoziale un documento che sostanzialmente azzerava un corpus di norme contrattuali e diritti consolidati del personale Alitalia in oltre 60 anni di relazioni industriali della ex Compagnia di bandiera, ma soprattutto non è neanche pensabile che gli Assistenti di Volo possano accettare di discutere una proposta che ha l'intento, neanche tanto velato, di costituire il futuro termine di paragone contrattuale per la nostra categoria in tutte le aziende del trasporto aereo italiano, al di là di questa proposta contrattuale, devastante su tutti i piani una vertenza di questo genere non può che riguardare e di conseguenza coinvolgere tutti gli Assistenti di Volo italiani indipendentemente dalla Compagnia di appartenenza.

Nello specifico degli Assistenti di Volo poi, il cataclisma normativo è di portata epica; nel nome di una produttività attesa, esasperata e per molti versi irraggiungibile (ben oltre le 800 ore con un massimo di legge di 900) si procederebbe ad un abbattimento del salario di almeno il 30- 40%. Il tutto condito da un attacco ai diritti ed a tutele quali la malattia e le assicurazioni, i limiti di impiego innalzati ai tetti massimi di legge, si incide negativamente sul recupero della fatica operativa e sui riposi mensili, si peggiora la formazione.

Una precarizzazione assoluta, la cancellazione della qualifica del "capocabina" che ci vede totalmente contrari (CAI vuole operare infatti voli di lungo raggio solo con un AV responsabile, mentre tutte le compagnie aeree del mondo operano con un "capocabina" coadiuvato da un av responsabile). L'unica eccezione è l'Airone dove la FIT-CISL e la UILT hanno già siglato nel mese di giugno 2008 una normativa di Lungo Raggio fortemente penalizzante e che è praticamente la fotocopia esatta di quanto sta presentando la CAI a noi oggi, con un accordo separato che non ha visto la sigla della FILT-CGIL.

La riduzione delle composizioni equipaggi non è accettabile, così come l'abbattimento di qualunque vincolo normativo in nome della flessibilità e inoltre la riduzione delle ferie, dell'ammovibilità dei riposi etc., l'inserimento di mansioni oggi svolte da altro personale come l'allestimento cabina, etc.

Insomma la precisa volontà aziendale di aumentare la produttività, ridurre fortemente i salari, rinunciare a diritti fondamentali, aumentare il precariato togliendo ogni residua speranza e certezza di futuro non solo a chi in quest'azienda ci lavora da anni, ma anche a coloro che ci dovranno lavorare per almeno 30 anni e anche ai lavoratori delle altre aziende come Airone, Volare, AZexpress e Airone Cityliner che sono stati catapultati in questa devastante realtà, non è neanche discutibile.

Sarebbe piuttosto il caso di guardare a nuove regole nazionali uguali per tutti gli Assistenti di Volo italiani, per consentire una concorrenza non poggiata sul dumping sociale e contrattuale ma sull'eccellenza e sulla capacità delle imprese.

**Infine, il tema degli esuberanti può essere affrontato solo con la massima garanzia.** Partendo da una chiarezza sul numero degli addetti che ancora non c'è, ed è bene chiarirlo, tenendo presente che dai numeri fin qui distribuiti mancano oltre 3500 addetti con contratti a termine che non possono essere dimenticati. Sono lavoratori che da anni lavorano nelle imprese e con il lavoro sostengono famiglie e progetti di vita.

Roma, 10 settembre 2008

**FILT-CGIL ASSISTENTI DI VOLO ITALIANI**

*Se non vuoi più ricevere queste news manda una email a*  
*[info@avcgil.com](mailto:info@avcgil.com)*